



## Il mensile

Il Corriere imprese indaga la rivoluzione dell'automazione

domani in edicola



## Spettacoli

Bentivoglio affronta le difficili banlieue «Un testo per me»

a pagina 14 Boschi



## Basket

Capo d'Orlando batte l'Aquila Silins non basta

a pagina 12 Frigo

OGGI 8°C

Sereno

Vento: variabile 2 Km/h

Umidità: 24%

LUN	MAR	MER	GIO
-1/7°	-3/10°	-2/8°	-1/6°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com  
Onomastici: Ilaria, Saverio

# CORRIERE DEL TRENINO



## Parità di genere

### UNA STRATEGIA DA SCRIVERE

di **Simone Casalini**

**N**ella doppia tornata elettorale del 2018 — elezioni politiche di primavera e provinciali d'autunno — l'elettore trentino sperimenterà un diverso approccio al voto. La legge elettorale nazionale prevede, infatti, che nessuno dei due generi possa essere rappresentato in misura superiore al 60% (vale per i collegi uninominali e per i capilista sul proporzionale), mentre quella provinciale fresca di approvazione — che il nostro giornale aveva chiesto di rilanciare due settimane fa, liberandola dalle sabbie mobili della convenienza (maschile) — si spinge oltre promuovendo la doppia preferenza di genere.

Il legislatore ha compiuto il suo dovere intervenendo lì dove i partiti non hanno avuto la capacità di cambiare perché, salvo qualche eccezione, la rappresentanza di genere è sempre stata valutata più come un ostacolo che come un'opportunità. Al netto di un auspicabile riequilibrio delle presenze in consiglio provinciale (e in parlamento), la doppia preferenza di genere potrà promuovere altri effetti benefici nel lungo periodo.

Il primo è di contribuire, in minima parte certamente, a destrutturare un modello sociale ancora resistente, fatto di ruoli prefissati e di subalternità consolidate. La politica è di tutti, non un appannaggio maschile. La politica coeva, poi, e l'erosione democratica reclamano l'alimentazione di nuovi circuiti partecipativi che possono essere generati solo dalla revisione della rappresentanza. Tra i «soggetti subalterni» — per recuperare un vecchio concetto gramsciano riattualizzato dall'eterogeneo gruppo intellettuale dei Subaltern Studies — le donne sono soltanto una categoria afferita al genere, molte altre che recano la loro stigmatizzazione per questioni etniche, razziali, religiose, di classe o di orientamento sessuale attendono voce per scrollare la piramide dell'ineguaglianza.

La revisione dei rapporti cinetici tra uomo e donna avrà un riverbero anche nella concezione del potere — culturalmente differente — e nelle dinamiche di consenso soprattutto nelle valli dove salteranno le tradizionali abbinde, quasi sempre in chiave monogenere.

Il percorso è solo agli inizi perché i partiti dovranno adattare le loro strategie e stimolare nuove competenze, mentre le donne sono sfidate a mettersi in gioco sapendo che la qualità espressa oggi in politica è ancora lontana dal determinare la nascita di una nuova classe dirigente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Politica** Sorpresa nell'assemblea che ha sancito il passaggio del consigliere. Il governatore: da lui contributo positivo

## Il Patt assolda Viola e Malossini

L'ex presidente della Provincia: «Aiuterò Rossi». Il Pd insorge: le Stelle alpine scelgono

**Palazzo Thun** La sinistra chiede un cambio di assessorato



**Insieme Trento e il bilancio**  
«Un tecnico all'agricoltura»

di **Linda Pisani**

**M**artedì il sindaco Alessandro Andreatta aprirà, con la sua relazione, la «maratona» sul bilancio. Ma dovrà fare attenzione agli ordini del giorno. Come quello di Insieme Trento che chiede di prevedere uno stanziamento per un assessore all'agricoltura ad hoc.

a pagina 6

Il consigliere Walter Viola annuncia il suo passaggio al Patt, e in prima fila, seduto accanto a Ugo Rossi, c'è l'ex presidente della Provincia Mario Malossini, che parla di «grande stima» nei confronti del governatore: «farò tutto quello che posso per aiutarlo». Il Pd critico: «Il Patt ci dica dove vuole andare».

a pagina 3 Leone

**DOPPIA PREFERENZA**

### I partiti sicuri «Donne in lista, ce la faremo»

I partiti non sembrano essere preoccupati di dover trovare un numero sufficiente di candidate per comporre liste che rispettino il criterio del 50% di donne presenti. Borgonovo Re (Pd) confida in una maggiore valorizzazione, mentre il consigliere pentastellato Degasperi spera nella consultazione. Soddisfatte le storiche consigliere che per prime avviarono la battaglia. Cogo avverte: il referendum sarebbe un fallimento.

a pagina 2

## Rimane invalido dopo l'incidente e viene risarcito con 160.000 euro

È stata condannata a 5 mesi per lesioni una donna di 53 anni di Trento finita nei guai dopo l'investimento di un cinquantenne, rimasto invalido. L'incidente risale al 18 maggio del 2016. L'uomo, che stava attraversando sulle strisce, ha riportato lesioni permanenti. La donna ha versato 160.000 euro come parziale risarcimento del danno. Ora si aprirà una causa civile.

a pagina 5 Roat



**ATENE: IL FURTO**

### Blitz a Economia Via il bancomat

Blitz ladresco alla facoltà di Economia. Una banda di malviventi si è nascosta nell'edificio, ha atteso la chiusura, ed è entrata in azione rubando la colonnina del bancomat.

a pagina 5

**DIPARTIMENTO DI LETTERE**

### La battaglia dei bagni «agita» l'università



Dopo un mese i bagni di Lettere restano chiusi per «motivi di sicurezza» e tra gli studenti inizia a serpeggiare un certo malcontento.

a pagina 7

## Italia Nostra, affondo sul Pup di Samonà

L'associazione: «Aeroporti di valle e collegamenti improbabili. Quanti errori»

di **Stefano Voltolini**

«**U**n errore subordinare le scelte urbanistiche a quelle economiche». A cinquant'anni di distanza dall'approvazione del Pup di Samonà (celebrato in questi giorni con convegni e iniziative), Italia Nostra mette in evidenza i problemi di quella pianificazione urbanistica. Nel mirino i miraggi tecnologici, come gli aeroporti di valle, e gli errori tecnici, come la tangenziale del capoluogo.

a pagina 7



Assemblea Conciliabolo con Mazza

**PROFESSIONI**

### L'invito di Mazza «Commercialisti, aggregiamoci»

di **Enrico Orfano**

Il presidente dei Commercialisti, Pasquale Mazza, invita i colleghi a pensare a forme di aggregazione degli studi, per specializzarsi e per fare economie di scala.

a pagina 11



di Stefano Voltolini



**Visioni** Il capoluogo trentino nella parte sud: la tangenziale di Trento è uno degli errori tecnologici segnalati da Italia Nostra all'interno del Pup (Rensi)

# «Urbanistica subordinata all'economia Ecco tutti gli errori del Pup di Samonà»

**Italia nostra** traccia un bilancio critico del documento celebrato in questi giorni  
Nel mirino i miraggi tecnologici, come gli aeroporti di valle, e la Nago-Busa

**TRENTO** Dagli aeroporti di valle allo spirito «anti-urbano». Il Pup, 50 anni dopo, con i suoi pregi ed errori. Italia nostra dedica al Piano urbanistico provinciale, approvato nel 1967, un bilancio critico, lontano dalla retorica delle celebrazioni ufficiali. «L'urbanistica non determina il futuro, si limita a costruire opportunità» riflette l'associazione che mette in luce le scelte ritenute giuste dell'epoca e i temi sui quali invece sarebbe opportuna un'inversione di rotta.

«Si dice — esordisce il testo pubblicato su *Informa*, il bollettino dell'associazione — che il Pup abbia sottratto il Trentino a un destino di povertà, sottosviluppo, emigrazione. Avere affrontato il disagio socio-economico è stato certamente un atto di coraggio

## Le aree protette

«Sempre di più i parchi naturali hanno una funzione di specchietti per le allodole»

politico. Ma l'Alto Adige ha ottenuto performance migliori senza un analogo strumento di pianificazione territoriale». La sezione, presieduta da Bepo Toffolon, ravvisa quelli che ritiene i limiti della concezione dell'autore, Giuseppe Samonà. «Mezzo secolo dopo risulta evidente l'errore di subordinare le scelte urbanistiche a quelle economiche: la struttura dell'economia trentina è radicalmente cambiata e si trova ingabbiata in un assetto urbanistico inadeguato e difficilmente trasformabile».

Samonà risulta un nemico dell'urbanesimo: «Decentrare i servizi è una cosa, opporsi all'urbanesimo temendo di condannare le valli all'abbandono e alla miseria un'altra». L'effetto concreto di tale atteggiamento sul territorio è stato quello della «campagna urba-



**Presidente**  
Beppo  
Toffolon,  
architetto,  
guida Italia  
Nostra

nizzata»: «La dispersione di zone produttive, residenziali, terziarie che oggi — a differenza dell'Alto Adige — caratterizza le valli trentine. L'ideologia anti-urbana del Pup ha prodotto la generale sub-urbanizzazione che è oggi la «cifra» del Trentino. Altra conseguenza è la fragilità infrastrutturale, dovuta a errori tecnici (la tangenziale di Trento o la Nago-Busa) e miraggi tecnologici (i cinque aeroporti di valle e gli

altiporti per raggiungere le zone turistiche), ma causata dalla dispersione delle funzioni sul territorio». E se non vanno dimenticati gli aspetti positivi — «Va riconosciuto l'impegno per la salvaguardia di ampie porzioni di territorio con valore naturale, agricolo o paesaggistico» — occorre non essere indulgenti nelle celebrazioni: «Commemorare i 50 anni del piano senza fare i conti con i suoi aspetti problematici espone il Trentino al pericolo di perpetuarne gli errori o di ricadervi nuovamente».

Italia nostra ricorda alcune speranze tradite. I «parchi di carta», tali perché definiti solo dal piano urbanistico. Lo spirito «di avanguardia» con i quali sono decollate negli anni Novanta le aree protette Adamello-Brenta e Pale di San Martino si è perso secondo l'associazione. «Arrivando al Terzo millennio con la legge 11 del 2007 il ruolo dei parchi perde di unicità. Il direttore non è più nominato a seguito di un pubblico concorso, ma individuato dalla giunta e comitato del parco, favorendo nomine a carattere politico come le ulti-

## 50

**Anni**

Sono passati dalla firma del primo Piano urbanistico provinciale, redatto da Samonà

me vicende dell'Adamello-Brenta hanno confermato». Se Kessler «ha avuto la capacità e il coraggio nel bene e nel male di imprimere un cambiamento», oggi c'è invece «un'aria di restaurazione e timore del nuovo. Sempre più i parchi hanno una funzione di specchietti per le allodole in favore degli ambienti turistici».

C'è spazio per un ultimo rammarico dell'associazione sul progetto di La Sportiva per smantellare gli impianti sul passo Rolle, favorendo un diverso modello di turismo invernale. «La proposta (accantonata dopo il rifiuto degli operatori, ndr) sembra molto promettente e andrebbe sostenuta. Puntare sulle singolarità del Rolle sembra intimore una parte dell'impreditoria turistica, dominata da un'ansia d'omologazione, da una pulsione conformistica che sacrifica le proprie eccellenze. Chi propone di scostarsi da quel modello è visto come un pericoloso eretico o visionario irresponsabile. Se poi ci sono sostegni pubblici, l'eresia è considerata sabotaggio».